



# Il Volontariato Vdei Due Mari

Periodico di informazione del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari



**Volontariato: verso la nuova legge regionale.**  
A Polistena la Conferenza provinciale avvia il dibattito  
pagg. 4-5



**Don Italo Calabrò:**  
Il Comune di Reggio intitola una via al fondatore della Piccola Opera  
pag. 7



**Scatti di Valore**  
Un annullo filatelico sulle cartoline del concorso  
pag. 11

## Le nuove politiche amministrative per lo sviluppo del Terzo Settore

### I programmi di Raffa e Arena per Provincia e Comune



**L**e politiche sociali per il neopresidente della Provincia, Giuseppe Raffa, sono uno dei capisaldi del programma di Governo, lo dice a chiare lettere fin dall'inizio dell'intervista.

*"Ho sempre pensato che una società equa e solidale attenta ai bisogni dei cittadini meno fortunati che si adoperi per garantire condizioni di eguaglianza per tutti gli individui che la compongono, dovesse essere l'ambizione di chi, come me, ha deciso di dedicare la propria vita alla medicina e alla politica attiva".*

**Tradotto in pratica?**

*"Il Terzo Settore ed il mondo del volontariato e*

**A**nche il dirimpettaio neoinquilino di Palazzo San Giorgio, il sindaco Demetrio Arena, fin dalla sua discesa in campo, ha dichiarato i servizi sociali tra i punti chiave del suo programma strategico di sviluppo per la Città metropolitana dello Stretto.

**Sindaco Arena lei ha parlato della necessità di una riorganizzazione del settore.**

*"Sì, ritengo che vada rivista l'impostazione del comparto, ovvero che vengano create le condizioni affinché gli Enti, come il Comune, siano volano di sviluppo per un settore fondamentale ad un approccio di rete cor-*

*continua a pag. 2 →*



# Il Volontariato dei Due Mari

www.csvrc.it

Periodico di informazione del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

**Numero 2 - luglio 2011**

*Edito da*

CSV dei Due Mari  
Via A. Frangipane Trav. III privata, 20  
89129 Reggio Calabria

*Presidente*

Mario Nasone

*Delegato responsabile per la comunicazione*

Gaetano Nucera

*Direttore Responsabile*

Paola Suraci

*DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE*

Via A. Frangipane Trav. III privata, 20  
89129 Reggio Calabria  
Tel. 0965.324734 - Fax 0965.890813  
E-mail: info@csvrc.it

*GRAFICA ED IMPAGINAZIONE*

Studio Cisterna - Reggio Calabria

*STAMPA*

Tipografia De Franco - Reggio Calabria

*TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA*

Autorizzazione n. 13 del 26/11/2008

## CONSIGLIO DIRETTIVO

NASONE MARIO (presidente)

BOGNONI IGNAZIO GIUSEPPE

BONFORTE VALERIA

DATTOLO VINCENZO

FEHER ALIZ

FURFARI BRUNO

LAGANÀ CARMELO

LATELLA ANGELA

MORENA ROSARIO

NUCERA GAETANO

ROSCITANO ITALIA

SCOPELLITI FORTUNATO

SQUILLACI LUCIANO

TEDESCO FILIPPO

VALERIOTTI SALVATORE

RIGITANO FRANCESCO (rappresentante Co.Ge.)

## DIRETTORE

PERICONE GIUSEPPE

## REVISORI

ZIINO DIEGO (presidente)

TRIOLO MARGHERITA

PRINCIPE SERGIO (rappresentante Co.Ge.)

## COLLEGIO DEI GARANTI

DEMASI GIUSEPPE

→ continua da pag. 1



*dell'associazionismo più in generale, ha sempre rappresentato uno dei punti di riferimento con il quale ritengo fondamentale elaborare sinergie strategiche ed operative finalizzate al potenziamento e ad una sempre maggiore messa in rete delle attività. L'idea di fondo è quella che ha animato la costituzione del Tavolo tecnico comunale sulla diversa abilità, nei mesi in cui sono stato sindaco di Reggio, ma anche quella che ha dato vita a numerosi progetti in campo sociale realizzati in questi anni dal Comune. Ritengo comunque che al Terzo Settore vada data una riorganizzazione in considerazione della proposta di una nuova legge regionale che regolamenti il settore".*

### **Quale sarà, quindi, il contributo della Provincia?**

*"La partecipazione a tutti i processi protesi allo sviluppo del terzo settore e poi la costruzione di una serie di organismi a carattere provinciale che possano lavorare su specifici temi. Tavoli tecnici di studio ed elaborazione per l'analisi di proposte e progetti che abbattano barriere architettoniche e soprattutto culturali". ■*

(e.c.)



*retto e integrato sul territorio con le necessità delle categorie svantaggiate".*

### **Una nuova filosofia, quindi, alla base degli interventi nel Terzo Settore?**

*"Certamente: una filosofia moderna basata su investimenti produttivi e, non più, sullo sterile assistenzialismo. Ma anche, un nuovo modo di approcciarsi alla soluzione dei problemi esistenti che coinvolga direttamente le componenti sociali del Terzo Settore in una progettazione dialettica condivisa".*

### **Insomma, quale gradino della sua scala delle priorità amministrative occupa il mondo del sociale?**

*"Ho sempre pensato che la civiltà di un popolo e quindi dei suoi governanti traspaia anche dalla capacità di garantire condizioni di equità sociale: pari condizioni e facilità di accesso ai diritti per tutti, senza pregiudizi e discriminazioni. Una città moderna, efficiente ed accogliente che vuole dedicarsi al proprio sviluppo socio-economico non può prescindere dall'assolvere a questi requisiti fondamentali e dal collaborare con quanti si adoperano in questa direzione". ■*

(e.c.)





**S**olidarietà e volontariato hanno sempre significato apertura, confronto e sinergia. Partendo proprio da questi presupposti, nel ricevere l'incarico direttivo della Comunicazione del Csv, ho proposto un rinnovamento del giornale con l'idea di trasformarlo in uno strumento dinamico e di confronto, non soltanto per il mondo dell'associazionismo e della cooperazione, ma anche e soprattutto per la società più in generale.

Il giornale del Csv, almeno nelle intenzioni, dovrà trasformarsi in una palestra di dialogo tra chi opera al servizio del prossimo, le istituzioni, che sono preposte alla tutela dell'individuo e la collettività nella sua interezza, la quale non può più, e non deve, rimanere indifferente ai bisogni degli altri.

Coinvolgere cittadini ed istituzioni, responsabilizzarli a partecipare attivamente alla realizzazione di una società più equa e rispettosa della persona a partire dalle differenze è l'obiettivo ambizioso che ci siamo prefissi, a cominciare da questo numero, dove i primi ad essere chiamati in causa sono le neoguide di Provincia e Comune. Il dibattito sullo sviluppo del Terzo Settore, quindi, si apre al territorio con l'idea di espandersi a tutte le componenti della società civile per creare percorsi condivisi e soprattutto concreti.

Gaetano Nucera

# La Costituente del Terzo Settore

Terzo Settore

**O**ltre 100 le organizzazioni del Terzo Settore e del volontariato, provenienti da tutta la provincia, che hanno sottoscritto il Documento Base del Coordinamento provinciale e che si sono radunate all'Accademia di Belle Arti, di Reggio Calabria, per l'Assemblea Costituente.

Si tratta dell'inizio di un importante percorso unitario per le tantissime realtà dell'associazionismo e della cooperazione, protagoniste di un consistente movimento nel territorio reggino. La Costituente è il frutto di un percorso iniziato lo scorso 13 novembre con la manifestazione "Nei diritti di ognuno il futuro di un'intera comunità" e continuato fino a giungere alla strutturazione di un Coordinamento stabile e all'assunzione di responsabilità collettiva, nel rispetto degli impegni presi in piazza con i cittadini. Un movimento che si vuole porre quale novità positiva in un momento storico particolarmente difficile per il nostro paese ed in particolare per il meridione.

Si tratta, come è stato spiegato nel corso della partecipata assemblea, di ribadire con forza, che il mondo dell'associazionismo e della cooperazione non intende assistere silente alla destrutturazione dello stato sociale, allo svilimento delle politiche di welfare, alla distruzione del territorio. Sui beni comuni e sui diritti di cittadinanza si intendono costruire larghe e condivise intese che consentano una reale attività di tutela in favore di tutti i cittadini, con particolare riguardo ai più deboli, ripudiando logiche di spartizione settoriale o di auto promozione, proponendosi quale interlocutore serio, responsabile ed unitario, nei confronti della politica. ■



# Conferenza Provinciale

## Un'analisi della nuova

■ di Giovanni Serra\*

**L'**esigenza di una nuova legge regionale sul volontariato nasce dall'inadeguatezza della normativa precedente anche rispetto al sostanziale cambiamento del panorama in cui opera il Terzo Settore verificatosi negli ultimi quindici anni.

Infatti, in quest'arco di tempo si è registrata l'istituzione di migliaia di nuove associazioni, basti pensare che nel 2000 si contavano in Calabria già oltre 5.000 organizzazioni. Questo consistente incremento delle attività ha determinato anche una rilevante modifica delle componenti del Terzo Settore in varie conformazioni organizzative. Inoltre, lo sviluppo delle reti nel volontariato, la revisione della normativa sul welfare e la drastica riduzione delle risorse e dei servizi sociali, la riforma costituzionale del 2001 ed il decentramento di molti poteri verso le Regioni hanno contribuito a modificare l'habitat nel quale il volontariato organizzato si muove oggi nella nostra Regione, rispetto alla metà degli anni '90.

Parallelamente al contesto, come detto, è mutata anche l'identità del volontariato calabrese, che è diventato maggiormente consapevole del ruolo di protagonista del cambiamento socio-culturale, piuttosto che soltanto erogatore di servizi assistenziali.

Le nuove esperienze di volontariato sono maggiormente indirizzate alla dimensione relazionale e di promozione delle responsabilità comunitarie, oltre che impegnate in una più vasta gamma di settori di intervento. Da qui la necessità di varare una nuova legge, segnalata dai Centri di Servizio per il Volontariato. Ovvio quindi, la condivisione della richiesta dell'assessore regionale alle



Politiche sociali di lavorare alla stesura di una nuova legge regionale, per altro esplicitamente richiestagli fin dal suo insediamento

La costituzione di un tavolo regionale di lavoro sulla revisione della Legge 18/95, al quale partecipano rappresentanti del Forum del Terzo Settore e dei Csv, ha così prodotto l'elaborazione di una prima bozza, che verrà sottoposta alla valutazione ed al contributo di tutto il volontariato della regione attraverso le conferenze provinciali e la conferenza regionale programmata per settembre 2011.

L'attuale legge regionale non solo è inadeguata a riconoscere e valorizzare il volontariato calabrese ma anche non ha mai trovato compiuta applicazione.

Ad esempio, gli organismi partecipativi come l'Osservatorio regionale e la Conferenza regionale non sono mai stati convocati e tantomeno istituiti. Pertanto, la legge 18 del 1995 non ha accompagnato l'evoluzione del volontariato calabrese, limitandosi a registrarne l'esistenza attraverso lo strumento del registro regionale che, dopo il trasferimento delle deleghe alle Province, ha assunto volti e funzionalità molto diverse da territorio a territorio.

Ma una nuova legge potrà consentirci di raggiungere anche altri importanti obiettivi, a partire dal riconoscimento normativo delle reti del volontariato, che rappresentano la principale infrastruttura autonoma del volontariato e che favoriscono nel volontariato lo svolgimento delle funzioni di rappresentanza e l'esercizio del suo ruolo politico. Un altro obiettivo importante che la nuova legge dovrà centrare è relativo alla riduzione della confusione sul Terzo Settore.

Infatti, i rappresentanti istituzionali, gli organi di comunicazione e molte organizzazioni spesso definiscono "volontariato" ciò che non è tale (un esempio su tutti è rappresentato dalle imprese sociali) oppure attribuiscono al volontariato funzioni che esso non ha e non dovrebbe avere (come la gestione di complessi servizi sociali professionali).

In questo modo, oltre a generare degenerazioni nei gruppi di volontariato interessati, si determina una inopportuna forma di competizione, che fa male a tutto il Terzo Settore.

Infine, sarà fondamentale chiedere alla nuova legge un rafforzamento ed un ripensamento delle modalità di sostegno pubblico al vo-



# del Volontariato Legge regionale

Terzo  
Settore

lontariato, a partire dalla istituzione di un Fondo regionale per il volontariato, da rimpinguare ogni anno con la Legge di bilancio regionale. Fra le modalità di sostegno, occorrerà assolutamente trovare forme che consentano di sostenere l'attività delle reti regionali (fondamentali per orientare le politiche per il benessere in un tempo nel quale molte delle decisioni sono legate alle competenze delle Regioni) e, soprattutto, il funzionamento di base delle piccole organizzazioni di volontariato che, fondando esclusivamente la loro

opera sull'impegno gratuito, rappresentano uno strumento capillare ed essenziale per la diffusione della cultura della solidarietà e per la costruzione di una società calabrese più equa e inclusiva.

C'è una questione che, probabilmente, la nuova legge non potrà affrontare, ma che pure mi sembra di grande rilevanza.

Mi riferisco al riconoscimento ed alla valorizzazione di tutto il volontariato informale e poco strutturato nato negli ultimi anni e fortemente partecipato dai giovani, che invece latitano nelle organizzazioni più strutturate. Il volontariato del futuro non potrà ignorare questo fenomeno, sempre più ampio ed interessante, espresso di recente anche nella straordinaria partecipazione civica ai movimenti referendari.

Esso esprime, pur se in termini nuovi, dimensioni

fondamentali dell'identità del volontariato: l'agire gratuito, la partecipazione personale e diretta, la dimensione politica.

Un universo dal quale si potrà imparare molto e con il quale sarà indispensabile entrare in relazione, senza pretese di "acquisizione". ■

(\*Presidente MoVi Calabria)



## Assemblea di Polistena: Si è aperto il confronto

Tanti sono stati gli interventi dei rappresentanti delle OdV che si sono susseguiti a Polistena nel corso della Conferenza provinciale del volontariato.

In particolare, ad offrire differenti approcci alla discussione sulla nuova legge regionale sono stati Alberto Gioffrè, dell'Accademia Kronos di Reggio Calabria, Valeria Bonforte, dell'Auser Territoriale e consigliere del Csv, Antonino Massara, dell'associazione "Le Febiadi" di Reggio Calabria e coordinatore rete tematica Terza Età costituita presso il Csv, Nicoletta Latella, del Centro Comunitario Agape di Reggio Calabria e coordinatrice della Rete Tematica Famiglia e Minori costituita del Csv, Fortunato Scopelliti, dell'associazione Nuova Solidarietà di Reggio e consigliere del Csv, Lina Lizzio, dell'associazione Alzheimer "Romana Messineo" di Reggio Calabria e coordinatrice della Rete Tematica Sanità del Csv, Gaetano Nucera, dell'associazione "Armonia" di Reggio e consigliere del Csv, e Giuseppe Spinelli, del Cseam di Reggio Calabria.

Differenti le prospettive ed i punti di vista sul mondo del volontariato che sono stati offerti alla discussione che, come è stato sottolineato, nel suo intervento, anche dal presidente del Csv, Mario Nasone, è "l'inizio di quello che dovrà essere un articolato percorso di confronto che analizzi ipotesi prospettive e ricadute, in termini pratici, della nuova legge regionale. Il processo - ha detto ancora Nasone - sarà sicuramente lungo e dovrà arricchirsi di tutta la capacità propositiva possibile, perchè solo attraverso un lavoro di elaborazione e condivisione si potrà giungere al risultato cui tutti agogniamo, ovvero la codifica di una legge regionale che sia efficace per la regolamentazione del settore attuando una moderna razionalizzazione protesa all'efficienza e alla funzionalità dei servizi".



# Giusy Versace: La forza della vita



**G**iusy Versace è la forza della vita espressa con quella tenacia e bellezza di cui soltanto alcune donne molto speciali sono capaci. Un'amazzone dai lunghi capelli castagna che trasuda coraggio e grinta in ogni espressione. Nelle parole, negli occhi neri e profondi che fissano l'interlocutore dritto fino in fondo all'anima, nella gestualità aggraziata, ma decisa, Giusy è una scarica di adrenalina che scuote dal torpore della routine quotidiana e risveglia il senso più profondo dello stare insieme solidarizzando, del condividere un messaggio di speranza cantando un inno gioioso alla vita. La speranza è il regalo più grande di Giusy per il mondo. Questa piccola donna che è diventata testimonial del valore prezioso dell'esistenza e della capacità di vincere anche quando sembrerebbe che sei stata sconfitta, è stata capace di donare una forte riflessione utile non soltanto per abbattere le barriere dell'handicap, ma soprattutto per ridefinire le priorità dei valori esistenziali troppo spesso mortificati dallo stile di vita moderno.

Giusy, che nello splendore della giovinezza agli inizi di una carriera sfavillante nel mondo del fashion è stata violentemente privata della gambe

sull'asfalto autostradale da un destino traditore, oggi corre verso le Paralimpiadi di Londra 2012 ed è stata capace di trasformare una tragedia personale in qualcosa di buono per gli altri.

Le sue parole sono frustate all'indifferenza, alla mancanza di speranza, all'isolamento in cui troppo spesso sono ristretti i portatori di handicap.

Lei che non vuole essere chiamata diversamente abile, perché tanto la sostanza non cambia, quando gli altri dicevano che non ce l'avrebbe fatta a camminare, ha reimpreso a correre ed ha vinto la sua sfida personale, oltre che i campionati italiani, dimostrando quanto siano importanti ottimismo e speranza, ma anche il sostegno sociale.

Adesso la presidente di "Disabili no limits", associazione no profit che si occupa di raccogliere fondi per donare supporti fisici tecnologici a persone indigenti, ha iniziato una nuova battaglia quella contro le barriere culturali che portano all'esclusione sociale di quanti vivono la difficoltà dell'handicap. Un percorso importante che Giusy sta condividendo anche con il Csv dei Due Mari. Infatti, nelle settimane scorse, nella sede del Centro

Servizi, Giusy ha incontrato il presidente Mario Nasone, il direttore Giuseppe Pericone ed i rappresentanti della rete tematica Disabilità.

Mentre, al convegno conclusivo del ciclo d'incontri "Attraverso la molteplicità", Giusy ha annunciato l'organizzazione per settembre di un grande evento a Reggio Calabria in collaborazione con il Centro servizi al volontariato dei Due Mari ed il Comune. ■

(\*Responsabile Comunicazione Csv)





# Don Italo Calabrò: a Reggio una strada dedicata al presule

Personaggi e riflessioni



**U**na traversa di via Cardinale Portanova è stata dedicata a don Italo Calabrò, a lungo presidente della Caritas diocesana, scomparso 21 anni orsono.

Ad inaugurare il nuovo toponimo, in presenza del fratello di Don Italo, Corrado Calabrò, presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è stato il sindaco Demetrio Arena, che ha sottolineato l'importanza di diffondere il messaggio di don Italo Calabrò anche tra le giovani generazioni che, purtroppo, non hanno avuto la possibilità di conoscerne gli insegnamenti.

L'iniziativa, nata da una proposta della Consulta toponomastica della città, presieduta da Giuseppe Tuccio, mira ad innescare "un processo di reidentificazione della società reggina con personalità paradigmatiche che illumineranno il percorso della gioventù reggina".

La prima fase della celebrazione si è svolta nei pressi della chiesa San Giovannello da cui inizia il

tracciato della nuova via don Italo Calabrò, verso Eremo Botte.

Successivamente, presso la sala Giuditta Levato del Consiglio regionale si è tenuto un convegno celebrativo della figura del sacerdote. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, oltre al sindaco Demetrio Arena, monsignor Antonino Iachino, Vicario generale dell'Arcidiocesi Reggio - Bova, Giuseppe Tuccio presidente della Consulta Toponomastica, e Mario Nasone, presidente del Csv.

"Una testimonianza vigorosa e incancellabile, quella di don Italo Calabrò, faro di speranza per i giovani di ieri e di domani", come ha sottolineato lo stesso Mario Nasone, ricordando la frase testamento del prelado: "Amatevi tra voi, di un amore forte, di autentica condivisione di vita; amate tutti coloro che incontrate sulla vostra strada, nessuno escluso, mai! È questo il comandamento del Signore". ■

(e.c.)



■ di Anna Rossi\*

*La poesia è scritta durante una sessione del corso "Dalla persona al gruppo". L'autore l'ha dedicata ai suoi compagni di avventura.*

Emozioni, riflessioni e curiosità per imparare a condividere i propri

# "Dalla persona al gruppo"

*L'esperienza narrata in un*

*Cominciato a maggio e conclusosi a giugno, il percorso formativo "Dalla persona al gruppo" si è articolato in 4 giornate a carattere residenziale nella riflessiva atmosfera dell'Ostello di Motta San Giovanni.*

*Un viaggio in tre tappe, che ha visto i volontari partire dalle loro individualità per appro-*

## UNO: l'individuo

di Giuseppe Spinelli

*COSA SAPETE VOI  
DELLE MIE SOFFERENZE  
QUANDO GLI OCCHI  
MI SI BAGNANO DI SALE  
E NESSUNO MI SEGNA  
DI UN TOCCO D'AFFETTO?  
COSA SAPETE VOI  
DEI MIEI DUBBI  
CHE RENDONO  
GRANDI LE MIE PAURE  
E IL SENTIERO  
TROPPO DURO?  
COSA SAPETE VOI  
QUANDO LE MANI  
TREMANO  
DI PENSIERI OSCURI  
E NON SO PIÙ COSA FARE  
ALLA CERCA DI UN SORRISO  
NASCOSTO?  
COSA SAPETE VOI  
CHE VI POSSA RACCONTARE  
SE NON MI È RIMASTO  
NIENTE?*



## DUE: l'incontro con l'altro

Giunti all'appuntamento con la propria valigia di storie, alcuni con aria interrogativa, altri con la sensazione di ansietà legata al mettersi in gioco, gradualmente ognuno s'è abbandonato ad emozioni, curiosità, interesse suscitati dall'altro, ma anche dal vedersi assumere nuovi abiti, meno collaudati ma in fondo non meno comodi di quelli abituali. L'attitudine a valutare ed a valutarsi rispetto i propri modi di sentire, essere, esprimersi, con tutti i timori da ciò derivanti, si è andata affievolendo man mano che accettazione, fiducia, reciprocità, spontaneità hanno cominciato a risuonare più familiari.

Alcuni hanno descritto così quei due primi giorni: "A me, che sono molto restia a mostrare agli altri le mie emozioni, questa esperienza è servita a sentirmi libera di dare voce ai miei vissuti e di dividerli con altri. Ed ho provato una piacevole sorpresa nello scoprire che persone che in un primo momento percepivo così diverse da me, mi erano in realtà molto più vicine di quanto pensassi. Ed anche quando il corso è finito, e sono tornata alla vita quotidiana, ho sentito che il mio modo di accostarmi agli altri era cambiato, era diventato più sereno ..." e ancora "quest'esperienza ha acceso in me la voglia di raccontarmi e di ascoltare le storie altrui" ed "ho imparato a sospendere giudizio e critica, scoprendo quanto si possa far tesoro dell'incontro con l'altro".





del percorso socio-didattico  
vissuti nella riscoperta dell'altro

# na al gruppo” o speciale diario di viaggio

*dare alla dimensione relazionale prima ed a quella grupppale in ultimo. Tre le fasi progressive di questa esperienza, ma anche metafora del singolo individuo che apre le porte all'incontro con l'altro ed alla pluralità del gruppo.*

Formazione



## TRE: finalmente il gruppo

Avendo fatto tesoro di quella prima tappa, contraddistinta dal concedersi d'essere genuinamente se stessi e autentici nella relazione con l'altro, i partecipanti si sono nuovamente messi in viaggio, questa volta nella direzione del gruppo.

Qualcun altro si è unito alla compagnia, cominciando l'avventura proprio da questo punto.

La nuova scommessa quella di “essere semplicemente parte” e non “tutto”, di lavorare con altri per il raggiungimento di obiettivi, lasciando spazio all'espressione delle potenzialità ed alla valorizzazione del contributo di ognuno.

Dopo una iniziale fase di fisiologico disorientamento, i partecipanti hanno così cominciato ad accordarsi sui ruoli reciproci, ad organizzarsi e coordinarsi dotandosi di una modalità di lavoro condivisa, a portare nel gruppo che ormai aveva preso forma le proprie competenze, esperienze e spirito di iniziativa, facendole diventare patrimonio comune. Ancora hanno raccontato: “un'esperienza forte, interessante, dalla quale ho capito come sia facile che tra un gruppo di persone che si trovano a lavorare insieme nasca lo scompiglio, uno scompiglio che però, se compreso e ben gestito, può essere utile a tutti per rinnovarsi e ripartire con più energia!” e “soprattutto mi è servito a capire che tutti, ognuno a modo proprio, possono essere utili”.

E poi, dopo gli ultimi saluti, ognuno sulla strada di ritorno; in valigia qualcosa in più.

(\*Responsabile Area Formazione Csv)

# Corsi in Animatore di comunità e Progettista di interventi sociali

■ di Anna Rossi

**S**empre maggior attenzione, negli ultimi anni, diversi tipi di organizzazioni hanno rivolto alle proprie risorse umane, investendo sul loro sviluppo in formazione.

Un cambiamento nell'approccio all'efficacia e all'efficienza che non ha riguardato solo le organizzazioni rivolte al profitto, ma anche tutte quelle che operano gratuitamente per il benessere delle comunità: ciò che distingue infatti il volontariato da altre forme organizzate non riguarda la validità dei mezzi utilizzati per perseguire al meglio i propri obiettivi, quanto il valore del fine. Ciò significa che quanto il volontariato concorre a creare in termini di capitale sociale e di risposte a particolari bisogni, può essere tanto migliore quanto più può far riferimento a specifiche competenze e professionalità.

Sulla base di tali premesse, il Csv dei Due Mari, in collaborazione con il Settore Formazione Professionale della Provincia di Reggio, ha previsto la realizzazione di due corsi di qualifica professionale che rispondano agli obiettivi di: concorrere alla crescita personale e specialistica dei singoli volontari, anche dotandoli di una qualifica che attesti come le conoscenze, le abilità e le

competenze da questi acquisite col percorso formativo rispondano agli standard previsti; contribuire alla crescita delle organizzazioni di volontariato che potranno far riferimento a risorse maggiormente qualificate, rendendo più efficaci ed incisivi gli interventi in specifici ambiti; concorrere allo sviluppo della comunità, mettendo a disposizione risorse e competenze utili alla creazione di benessere sociale. Le figure che si formeranno saranno Animatore di Comunità e Progettista di Interventi nel Sociale.

La scelta di formare animatori di comunità trae fondamento nell'importante ruolo che il volontariato riveste nella promozione di forme più responsabili di partecipazione alla vita sociale e civile di un territorio.

L'obiettivo è qualificare i volontari delle OdV affinché, nel contesto territoriale di riferimento, siano in grado di progettare e gestire attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di gruppi e persone, dar vita a processi di prevenzione del disagio, promuovere l'inclusione e la creazione di senso comunitario e diffondere valori di condivisione e partecipazione.

Per quanto riguarda la formazione di esperti in progettazione di interventi nel

sociale, l'obiettivo è rendere le associazioni di volontariato più vicine ai bisogni reali delle comunità di appartenenza e in grado di rispondervi efficacemente attraverso azioni complesse e diversificate.

L'esperto in progettazione di interventi nel sociale saprà procedere ad una lettura di risorse e bisogni del territorio e, sulla base di questi, progettare interventi mirati, che valorizzino risorse e sinergie e, quindi, più che configurarsi in un'ottica puramente assistenzialistica, siano in grado di rimuovere le inefficienze alla base delle diverse forme di disagio. Per l'importanza strategica accordata a queste figure professionali rispetto la creazione di capitale sociale, i corsi richiederanno ai volontari un grosso impegno in termini di frequenza in aula, ma anche alle attività di tirocinio pratico pensate e previste per consentire di sperimentare e mettere a frutto i contenuti appresi. ■



## “Riorganizzare i servizi di residenzialità psichiatrica”

*Di seguito pubblichiamo il testo integrale della lettera di accompagnamento al Documento con cui il Coordinamento degli Enti del Terzo Settore ha proposto la codifica di una nuova legge regionale.*

“Il Coordinamento degli Enti del Terzo Settore della provincia di Reggio Calabria, dopo un lungo e attento dibattito interno alle componenti che operano nei servizi alle persone e, in particolare, ai soggetti disabili psichiatrici, ha finalmente prodotto un documento di sintesi, in funzione di delibera, riguardante la riorganizzazione dei servizi di residenzialità psichiatrica già esistenti nel nostro territorio e convenzionati con l'Asp 5. Il Documento che viene proposto rappresenta, peraltro, l'esigenza dell'innovazione ritenuta ormai necessaria nella gestione della psichiatria territoriale, anche in ragione dell'ultima normativa di riferimento. Accanto alla proposta di riorganizzazione dei servizi in atto, tuttavia, il Coordinamento del Terzo Settore

ravvisa l'urgenza di porre alla Sua attenzione anche l'esigenza di dare ascolto alle richieste, specialmente da parte di giovani appartenenti alla cosiddetta nuova cronicità schizofrenica e alle loro famiglie, di interventi non necessariamente residenziali e per piccoli gruppi di disabili psichiatrici. Il riferimento è ai Centri Diurni e ai Gruppi appartamento che, seppure nella nostra realtà territoriale, diversamente dalle scelte nazionali, non hanno trovato riconoscimento giuridico-amministrativo, esistono comunque, sono generalmente gestiti in forma di volontariato, condividono protocolli d'intesa con gli stessi servizi territoriali dell'Asp (ad esempio il Csm) e svolgono una funzione di sussidiarietà riabilitativo-assistenziale riconosciuta e apprezzata dalla comunità civile. Sulla base della proposta che qui viene presentata, si chiede un incontro per ulteriori chiarimenti e più precise definizioni del percorso di riorganizzazione dei servizi”. ■



# Valori in mostra alle Poste Centrali

Giovani e  
Volontariato

Le cartoline di Scatti di valore protagoniste di un'esposizione a Reggio Calabria



**I**naugurata la mostra fotografica “Scatti di Valore – Sguardi sui valori del volontariato”, presso le Poste Centrali di via Miraglia a Reggio Calabria.

Ad aprire ufficialmente il percorso, che racconta attraverso le foto il mondo valoriale degli studenti di otto istituti della provincia reggina, il presidente della provincia Giuseppe Raffa, il direttore provinciale di Poste Italiane, Carolina Picciocchi ed in rappresentanza del Csv il direttore Giuseppe Pericone, il consigliere Angela Latella e Angelo Colella, coordinatore della rete tematica “Protezione Civile”.

La mostra rappresenta uno dei



momenti di sintesi della I edizione di “Scatti di Valore”, iniziativa sperimentale di promozione del volontariato giovanile, organizzata dal Csv dei Due Mari, in collaborazione con 8 scuole di secondo grado e oltre 30 associazioni di volontariato della provincia reggina.

La collaborazione tra il CSV e Poste Italiane è nata in occasione di un annullo filatelico speciale effettuato proprio sulle cartoline realizzate con alcune delle più belle istantanee della Protezione Civile dell'intera provincia, e del concorso Scatti di valore. Come ha sottolineato il presidente della provincia Giuseppe Raffa: “Il Csv, insieme a Poste, è riuscito a dar vita ad un importante momento di promozione sociale e culturale. La Provincia non può che sostenere e seguire con interesse l'attività di chi opera con passione e sacrificio nel mondo del volontariato”. Sulla stessa lunghezza d'onda la direttrice di Poste, Carolina Picciocchi, che ha sottolineato il ruolo attivo della società Poste Italiane a sostegno di iniziative di crescita e formazione sociale. ■

(e.c.)

# A Roma, "Dammi Spazio" Un percorso per i giovani

di Kiran Romanò\*



Come si legge sul sito di "Dammi Spazio", il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV.net), in occasione dell'anno dedicato al Volontariato Europeo e all'anniversario dell'Unità d'Italia, ha proposto un "percorso partecipato" per valorizzare la cultura giovanile e sostenere l'importanza dell'esperienza del volontariato per i giovani in Italia e nel mondo.

Un blog con "dieci domande" poste ai giovani per contribuire alla realizzazione di un Manifesto della Promozione del Volontariato Giovanile ha aperto il primo appuntamento di "Dammi Spazio" Giovani, Futuro e Volontariato. Questo il titolo della prima tappa nazionale, svolta a Roma, dove protagonisti sono stati i Giovani: ed io non potevo mancare.

Tutto ciò ha attirato la mia attenzione: per la prima volta non erano rivolte le solite domande ... cosa pensi del volontariato?

Ti piacerebbe fare esperienza di volontariato?... nulla di tutto questo, bensì eravamo "liberi" di esprimere la nostra opinione riguardo al nostro futuro, su come appare la società di oggi, quali sono gli spazi reali di partecipazione per i giovani come cittadini attivi e, soprattutto, qual è il nostro modo di vivere il volontariato.

Le dieci domande mi sono sembrate dunque un metodo inedito e particolarmente efficace sia per far capire agli adulti quale il nostro pensiero, ma anche per stabilire un punto d'incontro con le associazioni e riflettere sulle difficoltà dei giovani ad avere uno spazio in cui riuscire a trasmettere le proprie capacità, idee, progetti da sviluppare insieme.

La prima giornata del convegno si è aperta con il saluto dello staff di "Dammi spazio" e del Referente Promozione Volontariato Giovanile CSVnet, Tiziana Ferrittu, che ha presentato il percorso. Dopo, la sala si è trasformata in un allegro e colorato cantiere per l'allestimento di VolExpo: una mostra dei vari progetti, per dare visibilità alle esperienze d'impegno che i giovani realizzano con il volontariato. La mostra ha rappresentato uno dei mo-

menti rilevanti, in cui tutti "prendevo il proprio spazio", tutti volevano raccontare, condividere e comunicare in modo semplice e diverso. Non una mostra da ammirare dunque, ma da vivere e ascoltare. Suddivisi in gruppi e con l'aiuto di alcuni facilitatori, abbiamo "attraversato" le dieci domande proposte sul blog. Il laboratorio si è svolto con un gioco di ruolo, che ha appassionato tutti i partecipanti: in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere nella società reale.

Il laboratorio a cui ho partecipato ha consentito di rilevare la difficoltà, manifestata dai partecipanti, nel rivestire il proprio ruolo. L'eccessiva rigidità nell'assunzione dei vari ruoli non ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo, cioè riuscire a creare spazi di partecipazione per i giovani e coinvolgendoli nei processi decisionali sulle politiche giovanili di un piccolo paese del nord.

Anche le differenze geografiche di provenienza dei partecipanti e le diverse esperienze sia come cittadini sia come volontari, hanno reso, a mio parere, difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo.

La soluzione è stata trovata nel momento in cui, su proposta del moderatore, ci si è spogliati del ruolo codificato nel role playing. Il laboratorio è stato un momento utile per verificare quanto difficile sia la mediazione all'interno di un processo decisionale dove più che esigere il riconoscimento del ruolo, sarebbe stato necessario cercare di raggiungere un punto di accordo comune.

La giornata si è chiusa con una cena speciale durante la quale si è dato spazio ai gusti diversi, con i prodotti tipici portati dai partecipanti.

L'ultima giornata si è aperta con la presentazione delle prospettive del Manifesto per la promozione del Volontariato Giovanile e si è conclusa con una Tavola Rotonda.

Un'esperienza, questa di "Dammi Spazio", per me preziosa e molto utile, il cui senso è racchiuso benissimo nell'omonima canzone di Jovanotti: [...] non ho inventato io questo sistema, ma adesso abbiamo noi questo problema, o ci stringiamo un po' e ci entriamo tutti, cercando di non prenderci a cazzotti .... oppure cominciamo a darci botte e spintoni fin quando non saremo ormai tutti distrutti, ma è meglio che evitiamo questo strazio faresti meglio a darmi un po' di spazio [...]. ■

(\*Volontaria Centro Comunitario Agape)

## I desideri dei giovani

"Dammi spazio", nasce soprattutto per i giovani, perché oggi ...

Desiderano capire, non solo imparare,  
Desiderano divenire più responsabili, non solo crescere.  
Desiderano costruire, non solo formare.  
Desiderano farsi ascoltare, non solo sentire.  
Desiderano esprimersi, non solo pensare.  
Desiderano superare gli ostacoli, non evitarli.  
Desiderano dimostrare, non solo svolgere.  
Desiderano scegliere, non solo eseguire.  
Desiderano agire, non solo partecipare.  
Desiderano coltivare i loro valori, non seminarli.  
Desiderano collaborare, non solo osservare.  
Desiderano realizzarsi, non solo sognare.  
Desiderano raccontarsi, non solo rappresentare.  
Desiderano un ruolo, non solo come attore.  
Desiderano confidare, non solo fidarsi.  
Desiderano migliorare, non solo sbagliare.  
Desiderano star bene, non solo far del bene.  
Desiderano sperare, non solo fantasticare.  
Perché ora ... non solo desiderano, ma vogliono.  
Vogliono stare, progettare, creare ... non da soli, ... ma insieme a voi, basta darci un po' di spazio!

Kiran Maria Romanò



# “Aspromonte IV”: esercitazione di Protezione Civile a Gambarie

Per celebrare i 150 anni dell'Unità uno speciale annullo postale

Dalle  
Reti

■ di Mario Colella\*

**S**uccesso a Gambarie per l'esercitazione di Protezione Civile “Aspromonte IV”, che in un week-end ha tenuto impegnati circa 120 volontari di 22 associazioni provenienti da tutta la provincia di Reggio Calabria. La manifestazione, ormai appuntamento classico nel mondo del volontariato, è stata organizzata dal CSV di Reggio e patrocinata dalla Comunità Montana del Versante Tirrenico Meridionale e dai Comuni di Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano d'Aspromonte.

I volontari hanno montato un campo base nel cuore dell'Aspromonte, in località Petronà del comune di Sinopoli, e a seguire sono state effettuate delle simulazioni d'intervento a Gambarie, tra il piazzale Anas e la piazza Mangeruca. Le compagini di Protezione Civile, coordinate nella Rete Tematica CSV della Protezione Civile da Angelo Colella, hanno testato la loro capacità d'intervento a seguito di una tromba d'aria e di un'alluvione. Questo tipo di esercizio è stato scelto appositamente dalle associazioni della rete tematica, per mettere alla prova l'abilità dei volontari nell'attivazione e gestione di un'emergenza, per verificare la reale consistenza logistica e l'addestramento della Protezione Civile nell'allestimento e gestione di un campo residenziale di soccorritori e per accertare la reale capacità



di risposta delle associazioni. L'esercitazione ha simulato svariati tipi di intervento: il recupero di feriti all'interno di un'auto colpita da un albero, il prosciugamento di una vasca e recupero di una persona caduta dentro, il taglio di un albero occupante la sede stradale, la ricerca notturna di un disperso in montagna e lo spegnimento di un incendio.

A dare il via all'iniziativa, il convegno “Garibaldi e l'Aspromonte”, voluto dalla rete tematica per collegare idealmente l'opera dei Mille a quella dei volontari, nell'anno del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Il dibattito si è tenuto nel mausoleo garibaldino eretto nel luogo in cui l'Eroe dei due Mondi fu ferito, in località Petrulli del comune di Sant'Eufemia, ubicato proprio a poche centinaia di metri dal campo base dell'esercitazione. Ai lavori hanno partecipato il direttore del CSV Giuseppe Pericone, il consigliere del CSV Bruno Furfari, la funzionaria dell'Archivio di Stato di Reggio Maria Fortunata Minasi, lo

scrittore Bruno Zappone, il professore Elio D'Agostino del liceo “Fermi” di Sant'Eufemia d'Aspromonte e gli storici dell'Università di Messina Domenico Mammola (Facoltà di Lettere e Filosofia) e Patrizia Nardi (Facoltà di Scienze Politiche), che è anche consulente del Museo garibaldino di Delianuova. Durante il convegno è stato anche presentato un annullo speciale di Poste Italiane elaborato appositamente per questo evento di Protezione Civile, riproduzione di un disegno realizzato dall'alunna Daniela Laganà, dell'Istituto comprensivo di Sinopoli.

Durante la “due giorni” dedicata alla Protezione Civile hanno portato il proprio saluto ai volontari il consigliere regionale Pdl Luigi Fedele, l'assessore del Comune di Reggio alla Protezione Civile Giuseppe Martorano, il sindaco di Sinopoli Luigi Chiappalone e l'assessore del Comune di Sant'Eufemia, Teresa Borrello. ■

(\* Associazione Asproverde)



## “Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia”

■ di Francesco Cannizzaro\*

L'associazione “Scienza & Vita Sant’Alessio in Aspromonte” ha partecipato a Roma, con 50 giovani, al IX incontro nazionale delle associazioni locali dove è stato presentato il Manifesto associativo “Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia”.

Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Mariano Crociata, ha ricordato che “La tutela della vita e della persona non devono mai venir meno e sono criterio per valutare ogni intervento legislativo in materia”. Crociata ha parlato di “unità e armonia” nella situazione di “smarrimento del senso dell’umano”, causata dalla “frammentazione dei saperi” ed ha invocato “feconda interazione” e “sinergia tra Scienza e Vita e attività educativa pastorale delle diocesi”.

“Le questioni bioetiche sostanziano il vissuto quotidiano”, ha ricordato Lucio Romano, copresidente nazionale del sodalizio, ribadendo i progetti da attuare: “Il primo obiettivo è continuare la ricerca biomedica, filosofica e giuridica sui temi di vita e salute. In ciò possiamo contare sui membri dell’associazione, espressioni di realtà accademiche, culturali e

della società civile. Continueremo a vigilare sulle situazioni (fine vita, dibattito sulla legge 40, prevenzione dell’aborto), in cui il valore della vita è minacciato. Inoltre, anche attraverso il progetto “Educazione & Bioetica”, raccoglieremo e coniugheremo la sfida educativa in tutte le modalità e a ogni livello”.

La presentazione del manifesto associativo, che rappresenta l’area tematica 2011/2012, è stata affidata al copresidente Romano e ai componenti il Consiglio nazionale, Massimo Gandolfini e Chiara Mantovani, i quali hanno detto che la democrazia, concetto politico-sociale e ideale-etico, si fonda sul riconoscimento dei diritti inviolabili di ognuno, indipendentemente dal giudizio sulle condizioni esistenziali. Questo corrisponde agli articoli 2 e 3 della Carta Costituzionale, che sanciscono l’uguaglianza, sollecitando all’assunzione dei doveri perché in ogni contesto di vita il rispetto della dignità umana sia concretamente perseguito. La titolarità dei diritti dipende esclusivamente dall’esistenza in vita e la tutela della vita è il presidio del mutuo riconoscimento degli esseri umani come uguali nei diritti.

La tavola rotonda “Le associazioni locali riflettono sul Manifesto Associativo”, moderata dal giornalista di Avvenire Francesco Ognibene, si è arricchita delle relazioni dei rappresentanti di altre associazioni: Italia Buttiglione (Cerignola), Marcello Masotti (Firenze), Chiara Paganuzzi (Brescia) e Antonio Palma (Napoli).

D’effetto il corto teatrale “Vita o non

vita” di Mimmo Muolo, rappresentato da Lucia Lanzolla e Giuseppe Marzio, che ha messo in evidenza la questione degli embrioni crioconservati.

In omaggio al cardinale Sgreccia, le relazioni di mons. Ignazio Carrasco de Paula, presidente Pontificia Accademia per la Vita; Francesco D’Agostino, presidente onorario Comitato nazionale per la Bioetica; e Antonio Gioacchino Spagnolo, direttore Istituto di Bioetica Università Cattolica Sacro Cuore, Roma.

Infine, la consegna del I premio internazionale Associazione Scienza & vita al cardinale Elio Sgreccia, personalità di rilievo nella Bioetica internazionale, con la motivazione: “L’attività accademica, pastorale e di ricerca svolta da mons. Sgreccia è sempre stata improntata al rispetto e alla salvaguardia della preziosità e della dignità di ogni vita umana, in costante coerenza e testimonianza di quei principi che sono anche a fondamento dell’associazione Scienza & Vita”.

Il IX incontro nazionale delle associazioni Scienza & Vita si è svolto all’insegna di cordialità e amicizia, con l’impeccabile regia dell’avv. Luca Ciociola. Nel gruppo giovanile dell’associazione “Scienza & Vita S. Alessio in Aspromonte” anche 6 alunni della media “Klearchos” di Archi che, con gli studenti provenienti da Cerignola, hanno regalato all’incontro una pennellata di freschezza ed entusiasmo. ■

(\*Presidente “Scienza & Vita Sant’Alessio in Aspromonte”)



## La “Pasta dell’Auser” in piazza

È tornata nelle piazze italiane “La Pasta dell’Auser”, appuntamento con la solidarietà a sostegno del Filo d’Argento Auser, il servizio di telefonia sociale che aiuta gli anziani soli. La Pasta dell’Auser è un aiuto concreto e un gesto di amicizia per milioni di persone anziane in Italia che vivono in solitudine. I volontari hanno distribuito spaghetti biologici frutto del Progetto Libera Terra che restituisce alla collettività beni confiscati alle mafie per sviluppare un circuito eco-

nomico legale e virtuoso. Solidarietà e legalità con “La Pasta dell’Auser” uniscono al sapore della solidarietà quello dell’impegno per legalità e giustizia.

I volontari Auser sono stati a Catona, Villa San Giovanni, Bianco e nella scuola Larizza a Gebbione.

Auser si è impegnata anche nella promozione dei referendum di giugno: un’occasione di impegno civile e politico di straordinaria importanza, un momento per dire forte e chiaro che biso-



gna evitare la privatizzazione dell’acqua, l’installazione di centrali nucleari, l’applicazione del legittimo impedimento.

Auser è anche questo: cittadinanza attiva! Partecipare alla crescita della società, migliorare le condizioni di vita e dare voce a chi quasi mai viene ascoltato. ■



# Allarme Banco Alimentare

## “Poveri a rischio fame”

■ di Giuseppe Bognoni\*

**In** Italia 3 milioni di poveri rischiano di rimanere senza cibo e assistenza per la decisione dell'Unione europea (Regolamento di esecuzione UE N562/2011 del 10 giugno 2011) di ridurre drasticamente per il 2012 gli aiuti alimentari garantiti dal Pead (Programma Europeo di Aiuto Alimentare) a favore degli indigenti.

“Condividiamo e sosteniamo in pieno la battaglia intrapresa dal ministro Saverio Romano contro i tagli al Pead” spiega Marco Lucchini, direttore della Fondazione Banco Alimentare Onlus. “La riduzione degli aiuti comunitari avrà drammatiche conseguenze per le persone bisognose che ne usufruiscono in Italia e in Europa. Nel nostro paese, la diminuzione di cinque volte dei beni alimentari erogati rischia di compromettere la tenuta del sistema di welfare. Una vera e propria ‘bomba ad orologeria’ che potrebbe portare a rischiosi conflitti sociali e che solo il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura europei può dissennare, proponendo nuove soluzioni che integrino il regolamento pubblicato il 10/06/2011. È fondamentale che prevalga il buon senso e la lungimiranza, come è stato ribadito dai funzionari dell'AGEA”.

In Italia il programma di aiuto alimentare ai poveri con gravi necessità alimentari è attivo dal '95 e la collaborazione tra enti caritativi e AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ha contribuito allo sviluppo di un concreto sistema di distribuzione che ogni anno fornisce alimenti a più di 3.000.000 di poveri, di cui 1.500.000 assistiti dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus attraverso 8.159 strutture caritative ad essa convenzionate. A queste, solo nel 2010, grazie al Pead sono state distribuite gratuitamente 48.000 tonnellate di cibo che il prossimo anno potrebbero diventare un quinto.

L'Associazione Banco Alimentare della Calabria, attraverso le parole del suo presidente Franco Falcone, esprime tutta la sua preoccupazione “Per il Sud Italia e per la Calabria, che figura ancora tra le regioni più povere d'Italia, sarebbe veramente un disastro con il rischio di gravi ripercussioni non solo tra le famiglie più colpite dalla crisi quanto per l'operato di oltre 600 enti socio-assistenziali che verrebbero ulteriormente penalizzati, prima dai tagli sul sociale e poi con l'impossibilità di ricevere prodotti alimentari con gravi rischi per l'ordine pubblico. Chiediamo a tutti, enti

Dalle  
associazioni



pubblici e privati di intervenire presso gli organi competenti per costringere l'Europa a mantenere fede ad una delle sue priorità che è la lotta alle povertà. L'anno scorso abbiamo distribuito 5.100 tonnellate di prodotti, il 90% proveniente dall'AGEA, ad un numero ogni giorno crescente che ad oggi arriva a 120.000 persone. In una regione già segnata gravemente dalla mancanza del lavoro togliamo pure il pane cosa resta alle tante, troppe famiglie che versano in stato di povertà?”.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus condivide la preoccupazione comune ai 21 Paesi membri della Federazione Europea dei Banchi Alimentari (FEBA) che in Europa aiutano 5 milioni di poveri donandogli 360.000 tonnellate di cibo all'anno, una parte difficilmente sostituibile delle quali arriva proprio dagli aiuti comunitari stanziati attraverso il Pead.■

(\*Responsabile Banco Alimentare RC)

## “Decisione in contrasto con l'economia globale”

**L**a decisione dell'Europa di ridimensionare gli aiuti agli indigenti è in contrasto con la situazione economica globale. Questo il messaggio del ministro all'agricoltura Saverio Romano, che nel suo intervento al G20 di Parigi ha dichiarato: “Che la volatilità dei prezzi e la sicurezza alimentare siano le sfide attuali cui bisogna rispondere con efficacia mi pare un dato acquisito da tutti. L'impatto di queste problematiche riguarda tutti i settori produttivi e l'intera comunità internazionale, con conseguenze spesso gravi anche sul piano sociale. Perciò è giusto aver inserito la tematica agricola tra le priorità dell'agenda politica del G20. Uno strumento che in passato

l'Unione europea ha utilizzato con successo per correggere alcune distorsioni di mercato - dice il ministro - è stato quello degli aiuti agli indigenti, che portava con sé, anche una grande impronta sociale. Costatare adesso un ridimensionamento di queste misure, appare in contrasto con la situazione economica globale”.

Romano ha espresso “un vivo ringraziamento” alla presidenza francese del G20 ed al ministro Bruno Le Maire per l'organizzazione dell'evento: “L'Action Plan che abbiamo predisposto è un risultato storico, l'inizio di un percorso comune per garantire la sicurezza alimentare dell'intero pianeta. Il G20 dovrà coordinare le necessarie sinergie

tra autorità nazionali, società civile e settore privato, che ha una responsabilità importante. La trasparenza dei dati sulla produzione ed i consumi è assolutamente necessaria e può contribuire alla stabilità dei mercati dando maggiori garanzie ai produttori, limitando tensioni e fenomeni speculativi. In questo ambito ritengo che l'implementazione del sistema “Amis” in sede Fao, sia una scelta opportuna e una risposta adeguata. In questo contesto, il Comitato per la sicurezza alimentare deve continuare a svolgere un ruolo di primo piano. Inoltre, vi è la necessità di approfondire l'analisi delle relazioni di biocarburanti e sicurezza alimentare”.■

# “Bottega della Legalità”

**N**asce in Calabria “La Bottega della legalità”, grazie all’accordo firmato dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico e dal vicepresidente dell’associazione “Libera”, Don Marcello Cozzi.

Sarà una vetrina e un punto di promozione e vendita di prodotti agricoli, e non solo, ricavati dai terreni confiscati alla criminalità organizzata e gestiti da cooperative sociali nell’ottica di valorizzare le esperienze di riutilizzo a fini sociali dei beni sottratti alle mafie.

Il convegno, nell’auditorium “Nicola Calipari”, in presenza dei rappresentanti di forze dell’ordine, magistratura e società civile, si è snodato in tre momenti: il ricordo, con la proiezione di un video, nel 21esimo dalla scomparsa, di Mons. Italo Calabrò, straordinaria figura di sacerdote al servizio degli ultimi; la firma del protocollo tra Consiglio regionale e associazione “Libera” per la gestione della “Bottega della Legalità” intitolata a Domenico Gabriele, “Dodo”, finito nel mirino della criminalità mentre giocava a calcetto e, infine, il bilancio dell’associazione “ReggioLiberaReggio”, ad un anno dalla conclusione della campagna per la legalità “La libertà non ha pizzo” promossa dall’associazione.



Talarico, ha dichiarato: “La legalità è uno dei principali fronti d’impegno del Consiglio regionale che, in un anno, ha approvato significativi provvedimenti per l’affermazione della cultura dei diritti e doveri. A magistratura e forze dell’ordine rivolgo un plauso per l’ encomiabile attività di repressione svolta in Calabria. Un grazie a Libera ed alle associazioni che lavorano per il riscatto socio-economico della nostra terra”. Il presidente della Commissione contro la ‘ndrangheta, Salvatore Magarò ha affermato: “Sono fiducioso sull’esito della lotta alla criminalità organizzata. È cresciuta la sensibilità della società civile e anche la Chiesa e il mondo del volontariato sono in prima linea accanto a magistratura e forze dell’ordine che, senza dubbio, meriterebbero più risorse e strumenti. Anche le istituzioni devono diventare sempre più protagoniste del processo di rinascita della Calabria”.

Nel corso del dibattito è intervenuto il sindaco di Reggio, Demetrio Arena, il referente di “Libera”, Mimmo Nasone, il Presidente dell’Agape e Presidente del Centro Servizi per il Volontariato, Mario Nasone, Claudio La Camera del “Museo della ‘ndrangheta” di Reggio, Piero Milasi, imprenditore dell’associazione ReggioLiberaReggio, e Salvatore Mafri di dello Sportello Sos Giustizia.

Infine, è stato reso noto che 45 imprese di Reggio hanno aderito all’iniziativa “La libertà non ha pizzo”, promossa dall’associazione “ReggioLiberaReggio”, impegnandosi ad esporre nelle proprie sedi il logo. ■



## Negli ospedali i desk-infopoint dell’Adisco

ADISCO Calabria, Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale, presieduta da Franca Arena Tuccio, è giunta al suo VII anno di attività sul territorio regionale, dando il via ad una interessante iniziativa. In particolare, sono stati realizzati tre Desk-Info-point che sono stati collocati nei locali delle U.O. di ostetricia e ginecologia degli Ospedali Riuniti e successivamente al Policlinico “Madonna della Consolazione” e nella Casa di cura “Villa Aurora”.

I desk sono un punto di riferimento sempre attivo per le future mamme e i futuri papà che “frequentano” i reparti maternità e sono desiderosi di ricevere informazioni

sulla possibilità di donare il sangue cordone del loro bambino. Infatti, anche grazie alla collaborazione delle volontarie Adisco Calabria, che dedicano il loro tempo a questa iniziativa, grazie alla presenza dell’ostetrica borsista Adisco Calabria, i futuri genitori possono ricevere, in un ambiente sereno e familiare, tutte le informazioni sulla donazione solidaristica Adisco e i chiarimenti sui dubbi più comuni. I Desk-Info Point sono forniti di materiale informativo sempre aggiornato sulla donazione del cordone ombelicale e sulle attività che l’Associazione svolge a livello nazionale e territoriale. ■





# Convegno sulle epatiti

Dalle  
associazioni

**M**ercoledì 06 luglio '11 presso l'auditorium "Diego Suraci" della Piccola opera Papa Giovanni si è svolto un convegno mirato all'informazione e alla prevenzione sul tema delle epatiti.

Le associazioni di volontariato, AVO, AVIS, ADSPEM, ASSOCIAZIONE MARTA RUSSO, APICI, LA SERENITÀ, hanno invitato i maggiori esperti del settore per discutere ed informare i giovani sul pericolo del virus dell'epatite. Un virus che, come recita il titolo dell'incontro, è un *virus silente* in grado di nascondersi tra piercing, tatuaggi, abuso di alcol, alimenti insalubri, centri di bellezza con scarse pratiche igieniche.

A moderare l'incontro il Dott. Antonio Paolillo che ha messo in evidenza l'importanza di fare rete tra le associazioni di volontariato come strumento di forza ed unione. Nicoletta Nucifora, nuova presidente dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), ha spiegato e presentato il servizio che la sua associazione offre ai pazienti ricoverati presso gli Ospedali Riuniti di Reggio. Servizio innanzitutto basato sull'ascolto e sulla gratuità che distingue da sempre i giovani volontari AVO.

Ad iniziare il dibattito il Dott. Giuseppe Foti *Direttore U.O. di malattie infettive Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli*, il quale ha spiegato cos'è l'epatite, come si può evitare il virus e quali sono i rimedi e le cure a tale patologia.

L'abuso di alcol può essere causa di epatite. Aspetto allarmante sul quale si è soffermato il dott. Pasquale Imbalzano, evidenziando come negli ultimi anni si sia registrato un abbassamento notevole dell'età del primo bicchiere.

Spesso l'unico rimedio di cura alla cirrosi epatica, causata sia dall'abuso di alcol che dalle complicanze di una epatite c, è il trapianto di fegato. Ed ecco che ad intervenire è il Dott. Pellegrino Mancini *Direttore centro regionale trapianti*: "Il trapianto d'organo è un aspetto importantissimo e ancora oggi la pratica della donazione non ha degli



esiti positivi specialmente nella nostra Calabria". I dati riguardo ai donatori, infatti, hanno subito un lieve calo, si è passati da 1301 nel 2010 a 1279 nel maggio 2011; e un altro importante dato è quello relativo alle lunghe liste di attesa.

Il Dott. Carmelo Laganà, nel portare i saluti del Presidente del CSV dei Due Mari, dott. Mario Nasone, a cui viene rivolto un ringraziamento speciale per aver messo a disposizione l'auditorium, ha espresso molta soddisfazione per l'iniziativa intrapresa dalle associazioni di volontariato. È importante, aggiunge Laganà, lavorare in rete tra le associazioni e, con il valido supporto del Centro Servizi al Volontariato creare momenti di dibattito, informazione e confronto su tematiche reali e attuali tra i giovani stessi.

L'incontro ha dato poi spazio alle associazioni di volontariato rappresentate dall'architetto Rocco Gangemi per l'ADSPEM, avvocato Diego Geria vicepresidente AVIS comune di Reggio Calabria, avvocato Franco Lento vicepresidente APICI. A conclusione dell'incontro il Dott. Paolillo, coordinatore dell'incontro insieme all'avvocato Lento, soddisfatto per la riuscita dell'evento, ha posto l'accento sull'importanza che il volontariato diventi sempre più concreta ricchezza per la comunità e queste iniziative di informazione e prevenzione mirate ai giovani siano un'opportunità da cogliere anche per le istituzioni che devono sempre più riconoscere il valido supporto che danno le associazioni di volontariato alla società stessa. ■

## ReggioIncontra 2011

■ di Lisa Malaspina\*

### La bellezza salverà il mondo

**L**o scorso giugno, il Teatro "F. Cilea" ha fatto da cornice a incontri, spettacoli, un concorso per le scuole e una mostra sulla Sagra da Familia di Antoni Gaudì. I volontari del CdS "A. Marvelli", con l'Ass. "A. Gaudì" e l'APT "Espero" si sono messi in gioco per realizzare questo evento, pensato come un abbraccio alla città. Un evento che gli stessi organizzatori hanno visto prender vita lentamente. Una timida partenza, poi l'happening ha iniziato ad essere veramente una festa di popolo, in primis di chi lo ha pensato e realizzato, a dispetto di fatica e difficoltà. La bellezza, la vera protagonista, si è imposta lasciando a chi lo ha costruito, a chi è intervenuto o anche a chi si è trovato solo di passaggio un interrogativo: esiste o meno la possibilità di una vita davvero compiuta, in cui l'esperienza della bellezza è strumento per conoscere la verità di se stessi? Questo è solo l'inizio di un cammino comune a tutti coloro che desiderano lasciarsi provocare fino in fondo dalla realtà. Questa la vera ricchezza di ReggioIncontra! Per saperne di più: [www.reggioincontra.com](http://www.reggioincontra.com)

\*CdS A.Marvelli

# Scegli la rete, sciogli il nodo

■ di Francesca Cammareri\*

**15** e 16 Luglio 2011, due serate, le prime due serate dedicate interamente alla rete tematica Sanità in forza al CSV di Reggio Calabria e dei volontari delle singole OdV che ve ne fanno parte. Un evento, tra i tanti, che nell'anno europeo del volontariato, ha sparso i suoi semi tra la gente comune sperando di poter presto raccogliere dei frutti che, avvantaggiando i singoli, beneficheranno l'intera comunità. La tematica in capo all'evento "Sanità: un nodo da sciogliere" in una realtà come la nostra è oltremodo complessa e la sua complessità, per chi opera al servizio della sofferenza quotidianamente, è davvero un nodo intricatissimo. Qualcuno ha scritto che " il volontariato è stato il papà dei primi ospedali, delle prime opere di assistenza e prima che lo Stato arrivasse con i suoi conti, c'erano solo cuori disponibili che facevano sconti". Il volontariato non vuole supplire nessuno, non vuole essere il tappabuchi dei tagli delle finanziarie ma vuole, come dice papa Benedetto XVI essere portatore di carità nella verità. Questo dalla tavola rotonda, a parer mio, è emerso fortemente. Basta con gli infingimenti, lasciamoci sospingere da un vento di cambiamento e riscopriamo i valori del-

la fratellanza, legandoci gli uni agli altri secondo gratuità e dono. Fondamentale, quindi, per noi comprendere a fondo il vero senso della costituzione della rete. Una rete che convinca chi osserva il nostro operato, che sia credibile, che faccia pensare che insieme si può fare qualcosa per tutelare i diritti di ognuno e di tutti e che la scelta di ogni singolo volontario è una scelta che significa impegno, modo di essere e fuga dalle apparenze per ritrovare emozioni e sentimenti comuni.

Ma, oltre ad essere portatori e testimoni di valori, noi volontari siamo anche capaci di giocosità, spensieratezza ed ironia. Vivificano le relazioni interpersonali, in entrambe le serate, l'animazione che ha attratto gente di tutte le età, ha evidenziato anche questo aspetto. Ciò che mi è rimasto dall'esperienza dell'evento è una gran voglia di sostenere un messaggio da lanciare a chiunque leggerà, addetto ai lavori e non: il mondo del volontariato è da considerarsi tra i luoghi privilegiati dove ancora oggi si può vivere e coltivare valori significativi per la propria e l'altrui esistenza, seriamente e gioiosamente. ■

(\* G.O.V.I.C.)





# Quel vento del cambiamento

Dalle Reti

■ di Sergio Conti\*

Soffia il vento. All'Arena dello Stretto di Reggio sono in tanti a sperare che quel vento, che spira forte dal mare, sia un segnale di autentico cambiamento. Per l'evento di promozione del mondo del volontariato, la Rete tematica sulla sanità si è presentata alla città con uno slogan che vuol essere anche un piccolo manifesto programmatico: "Scegli la rete, sciogli il nodo". Scegliere la rete per impegnarsi in prima persona, come parte di un'organizzazione più grande. Unito, per una volta. Partecipe, al di là delle individualità e dei nomi delle associazioni che la compongono. Ecco, allora, un'occasione fondamentale per mostrarsi tutti insieme e mettere (insieme) a frutto le proprie esperienze perché il volontariato cresca. Tutto e collaborando. "Marciamo tutti, come soldatini, nella stessa direzione" aveva detto Lina Lizzio, coordinatrice della Rete tematica sulla sanità, durante le interviste per confezionare il video di presentazione con tutti i colori e le storie del volontariato. "Non abbiamo paura di metterci la faccia" rimarca la Lizzio. A farle eco Mario Nasone, presidente del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari, che ha rimarcato l'esigenza di trasformare la buona volontà in impegno civico: "Dobbiamo cambiare mentalità – ha detto Nasone – ed essere sentinelle a tutela della collettività". Il riferimento è a una stagione dello stare insieme (le varie associazioni) e proporre nuove idee alla politica. Anche don Giacomo Panizza si è soffermato, nel suo intervento, sull'importanza del parlare alle persone. Per il presidente della comunità Progetto Sud è utile "alfabetizzare", ovvero far comprendere bene a tutti di cosa ci si occupa quando si

parla di sanità. È, poi, determinante convergere sugli obiettivi: "Fare rete vuol dire costruire, un pezzetto per volta, il futuro del comparto salute – dice don Panizza –. Ma dobbiamo capire a fondo in che direzione vogliamo andare". Il prelado cita storie, uomini e braccia forti come quelle dei volontari. Su cui è riposta la fiducia (e la speranza) del mondo intero. Non bastano, però, soltanto i buoni propositi. Serve programmazione e progettazione affinché si promuova il benessere per la società. In tempi in cui il sistema di *welfare* scricchiola, "si delega alle risorse familiari la soluzione dei bisogni". Il monito è di Teresa Dattilo, del Centro di neurogenetica di Lamezia Terme. "Partecipare da volontari alla vita del territorio ci porta a difendere i diritti di tutti, non solo i nostri". E per questo la Dattilo auspica un ritorno, in un'epoca in cui tutto è hi-tech e virtuale, al contatto umano fra le persone: "I touch – ha detto, utilizzando un'espressione inglese – il contatto ci aiuta a essere il *termometro* di ciò che manca nella sanità".

"Nemmeno un euro di contributi

pubblici". L'affermazione perentoria arriva da Salvatore Costarella, medico e volontario, che punta l'indice contro la politica assente e distratta sui bisogni della gente. "Noi siamo diversi, dobbiamo essere il contraltare senza cadere nel possibile ricatto derivante dai soldi". Per Costarella, primario di Chirurgia d'urgenza agli Ospedali Riuniti, è più che normale che un medico sia anche volontario. Riguarda il modo con cui alcuni uomini si prendono carico delle sofferenze e delle necessità di altri uomini. "Lo fa un medico, lo fa un volontario, io sono l'uno e l'altro. Ma sono sempre me stesso" dice il chirurgo.

Il mondo del volontariato ha scelto. Vuole scioglierlo questo nodo e camminare a fronte compatto verso la risoluzione delle problematiche della sanità. Chissà che quel vento non continui a spirare forte. Facendo pervenire alla politica messaggi di volontà di cambiare le cose. Un cambiamento che, peraltro, potrebbe concretizzarsi a costi bassissimi. Perché fa leva sulle braccia forti di un esercito di persone normali. I volontari, appunto. ■

(\*Giornalista)





In collaborazione con  
**M**  
MOVIMENTO  
DI VOLONTARIATO  
ITALIANO  
Federazione Provinciale  
di Reggio Calabria

# ieri costruttori di rete, oggi testimoni

maggio/ottobre 2011



## programma

**24 settembre 2011 | ore 17.30**

Sala "Candida Lovato",  
Palazzo del Consiglio Regionale della Calabria - Reggio Calabria

**DOMENICO CUMI**

Iniziativa speciale:

**Piero Cattaneo**

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

**22 ottobre 2011 | ore 17.30**

Teatro del Centro Salaria di Lari - Lari

**P. GIORGIO PRATESI**

Iniziativa speciale:

**S.E. GianCarlo Maria Bregantini**

Università di Compianso-Reggio

**28 ottobre 2011 | ore 17.30**

Sala "P. Rotondo" Associazione Nuova Solidarietà  
Calabria di Reggio Calabria

**LUCIANO TAVAZZA**

Iniziativa speciale:

**Emanuele Alecci**

CNEL, Roma



Anna europea del volontariato 2011



Segreteria Organizzativa

**CSV dei Due Mari**

Via A. Frangiamore III Taverna Nuova, 20 - Reggio Calabria

Tel. 0965.324734 - fax 0965.890813

E-mail: [info@cvdm.it](mailto:info@cvdm.it) - [www.cvd.it](http://www.cvd.it)